

Export Boom del farmaceutico E le Marche volano: più 89,4%

Bene anche il settore delle calzature, balzo del 34%. Ma calano le esportazioni in Russia

ANCONA

Sono da record i dati riguardanti i primi nove mesi di export delle Marche. La crescita (compreso il settore farmaceutico, quindi la Pfizer di Ascoli) vola a un più 89,4%. Anche al netto del farmaceutico, la performance marchigiana resta comunque sopra la media nazionale: balzo del 25% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Ma tra dati «anomali» e incidenza dei rincari delle materie prime, nel report stilato dalla **Camera di commercio delle Marche** emerge anche l'exploit del mondo delle calzature, perché il comparto – che ha una grande base sociale soprattutto tra Fermo e Macerata – ha fatto segnare una crescita del 34,4%, per un valore che supera il miliardo di euro, per la precisione un miliardo e 55 milioni. Un dato che riporta il mondo del calzaturiero, dopo alcune stagioni molto difficili, sui livelli di export del 2019, con un miglioramento del 3,3%. Analizzando gli altri comparti che caratterizzano l'economia regiona-

le, si nota che il settore legno-aredo ha fatto segnare un più 6%, per un valore totale di 465 milioni di euro, mentre la meccanica sale dell'11%, per un valore totale di 4 miliardi e 280 milioni.

Esclusa la provincia di Ascoli, che col traino del farmaceutico quadruplica l'export rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, in testa alla classifica per la crescita dell'export c'è Fermo (più 35,3%), seguita da Macerata (più 25,3%), poi Ancona (più 23,4%) e Pesaro (più 18,8%). Gli sforzi fatti anche sotto il profilo dell'immagine hanno portato a un crescita del 22% del settore agroalimentare con 405 milioni di merci esportate. Molto bene anche il settore del tessile-abbigliamento-pelli, che sale del 32%, per un valore totale di un miliardo e 792 milioni di euro.

La classifica degli Stati destinatari delle esportazioni marchigiane vede il Belgio quadruplicare il valore rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, 3 miliardi e 122 milioni. Il dato nasce soprattutto dal fatto che il gigante statunitense della farmaceutica, Pfizer, ha l'hub europeo proprio in Belgio. La Germania sfiora i due miliardi (+89,5%)

attraverso un terziario di alta qualità nella componentistica meccanica, quindi ci sono gli Stati Uniti, che salgono di due volte e mezzo rispetto al 2021 con poco meno di 2 miliardi. Balzo enorme per la Gran Bretagna (1.285 milioni di euro), per arrivare poi alla Francia, che ha sempre rappresentato il secondo mercato di sbocco per i manufatti del made in Marche in ambito europeo. Nella classifica continua a marciare, ma in senso opposto, la Russia, che perde il 19,9% in termini di export. Sia il presidente di Camera Marche **Gino Sabatini** che Andrea Antonini, assessore allo sviluppo economico, parlano «di collaborazione con Atim (l'Agenzia regionale per il turismo e per l'internazionalizzazione) nella logica della filiera, che ci ha portato ad affrontare insieme e anche più forti gli appuntamenti 2022».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Export trainato dal boom del settore farmaceutico (archivio)



Peso: 40%